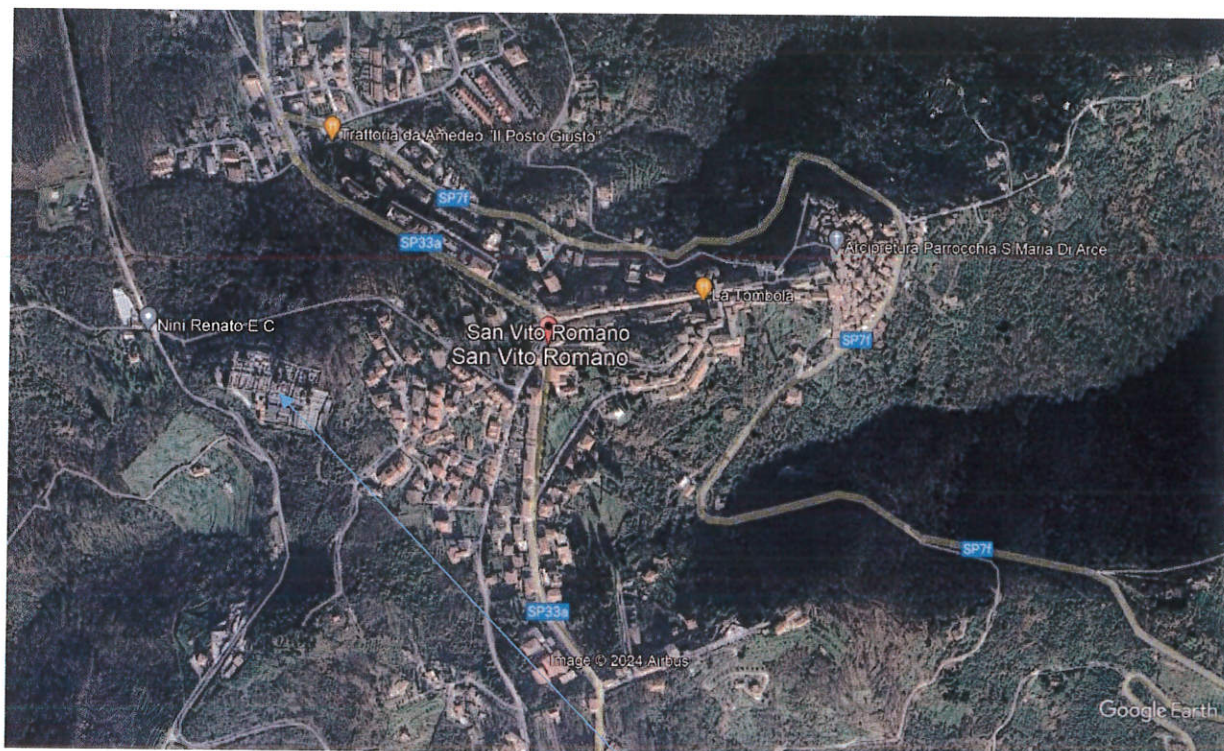


Aereo foto "Cimitero" - Fig. 1



cimitero

OGGETTO

Progetto finalizzato alla realizzazione di n. 480 loculi cimiteriali in cls armato all'interno dell'area del civico cimitero comunale in catasto al foglio n° 9 Particella n° Lett. A

Data: 12/05/ 2025

IL PROGETTISTA

COMUNE DI SAN VITO ROMANO

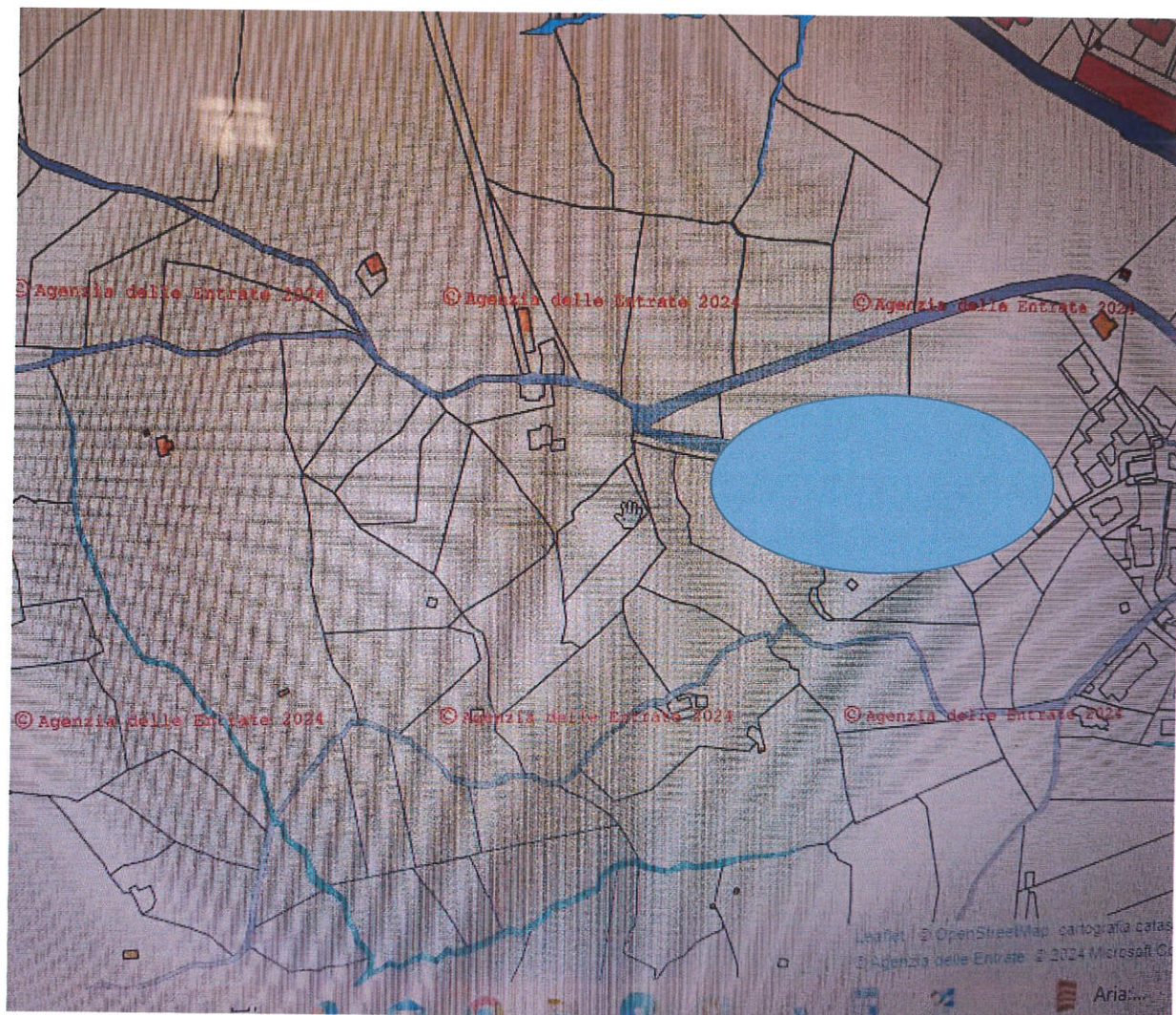
PROTOCOLLO N° 3504

DATA 16/05/2025

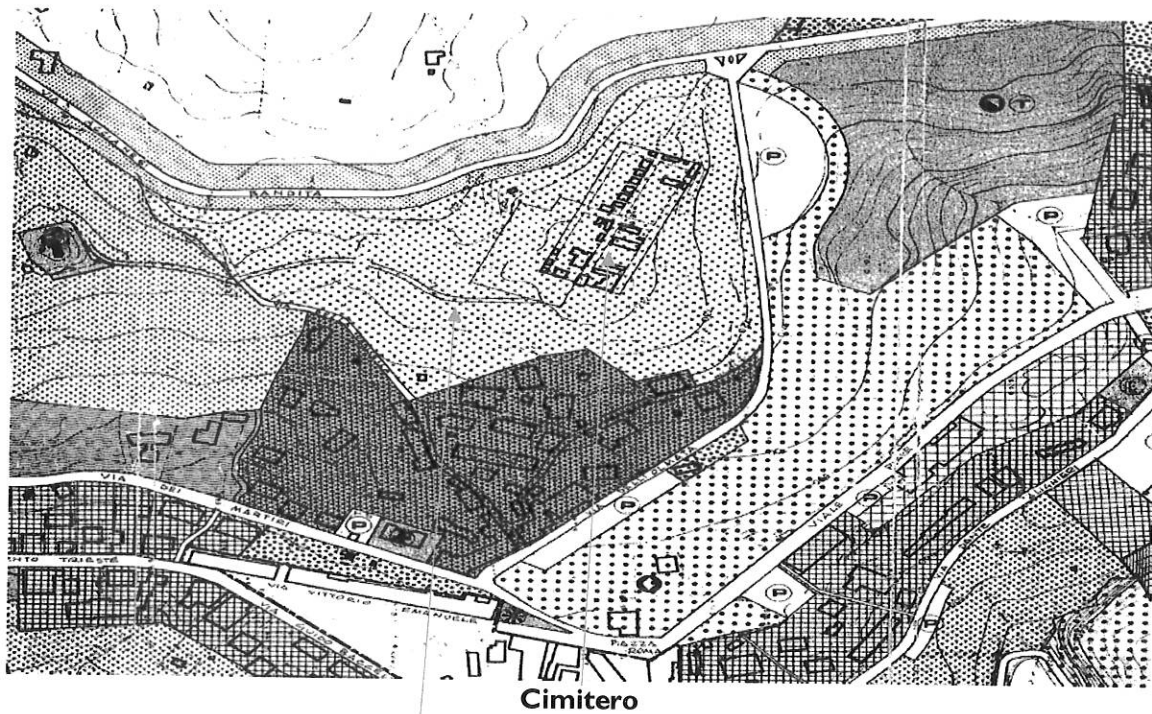
Cartografie e vincoli

Stralcio Planimetrico F.9 Lett. A - Fig. 2

Area intervento



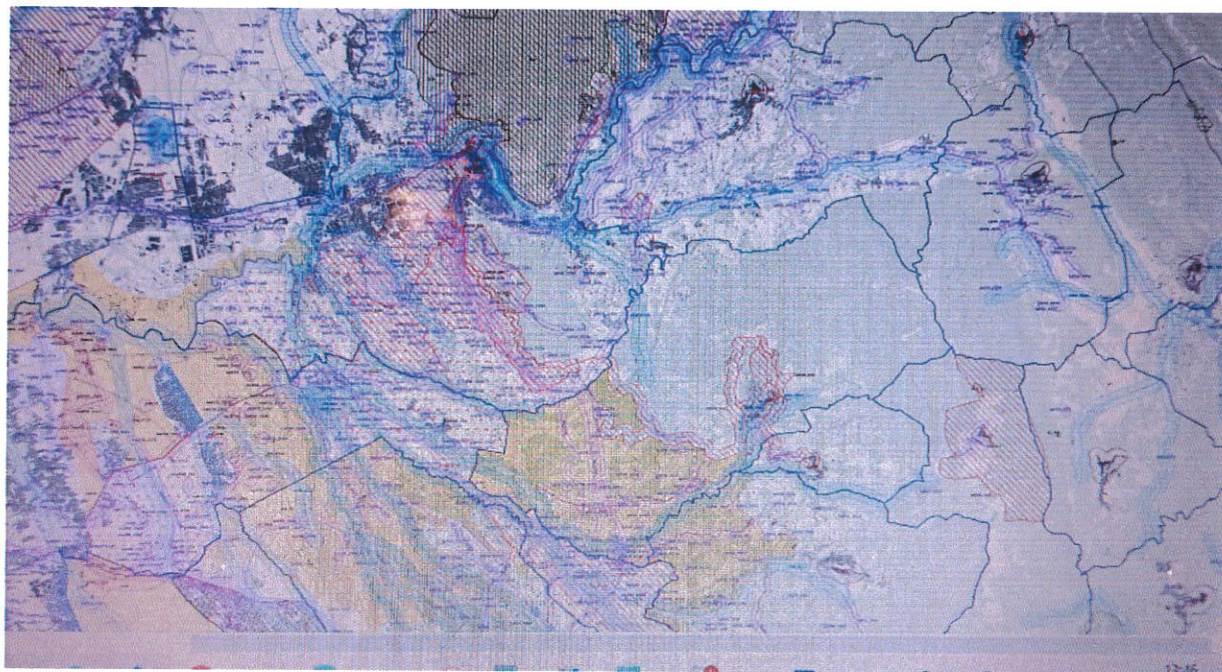
STTRALCIO P.R.G. – ZONA GC – Vincolo Cimiteriale –Fig. 3



LEGENDA

G_s		VINCOLO RISPETTO STRADALE
G_i		" IDROGEOLOGICO
G_c		" CIMITERIALE
G_a		" RISPETTO FLUVIALE














REGIONE LAZIO PTPR –Fig. 4 –



L'area di intervento è classificata dal P.T.P.R come: protezione delle aree boscate

Legenda

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico art. 134 co. 1 lett. a e art. 136 D.Lgs. 42/2004				
Beni dichiarati		ab058_001	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 8 NTA
		cd058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 8 NTA
		cdm058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 8 NTA
		ab058_001	ab: riferimento alla lettera dell'art. 136 co. 1 D.Lgs. 42/2004 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	

Ricognizione delle aree tutelate per legge art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004					
Beni ricognitivi di legge		a058_001	a) protezione delle fasce costiere marittime	art. 34	
		b058_001	b) protezione delle coste dei laghi	art. 35	
		c058_001	c) protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua	art. 36	
		d058_001	d) protezione delle montagne sopra quota di 1.200 mt. s.l.m.	art. 37	
		f058_001	f) protezione dei parchi e delle riserve naturali	art. 38	
		g058_001	g) protezione delle aree boscate	art. 39 NTA	
		h058_001	h) disciplina per le aree assegnate alle università agrarie e per le aree gravate da uso civico	art. 40	
		i058_001	i) protezione delle zone umide	art. 41	
		m058_001	m) protezione delle aree di interesse archeologico	art. 42	
		m058_001	m) protezione ambiti di interesse archeologico	art. 42	
		m058_001	m) protezione punti di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 42	
		m058_001	m) protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 42	
		a058_001	* riferimento alla lettera dell'art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo		
	N.B.: le aree indicate nel co. 2 art. 142 D.Lgs. 42/2004 non sono individuate nel presente elaborato				

Individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 co. 1 lett. c) D.Lgs. 42/2004				
Beni ricognitivi di piano		taa_001	aree agricole della campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 43
		cs_001	insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto	art. 44
		tra_001	borghi dell'architettura rurale	art. 45
		trp_001	beni singoli dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto	art. 45
		tp_001	beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto	art. 46
		tl_001	beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto	art. 46 NTA
		tc_001	canali delle bonifiche agrarie e relative fasce di rispetto	art. 47
		tg_001	beni testimonianza dei caratteri identitari regionali geomorfologici e carsi ipogei e relativa fascia di rispetto	art. 48
		t..._001	t...: sigla della categoria del bene identitario 001: numero progressivo	

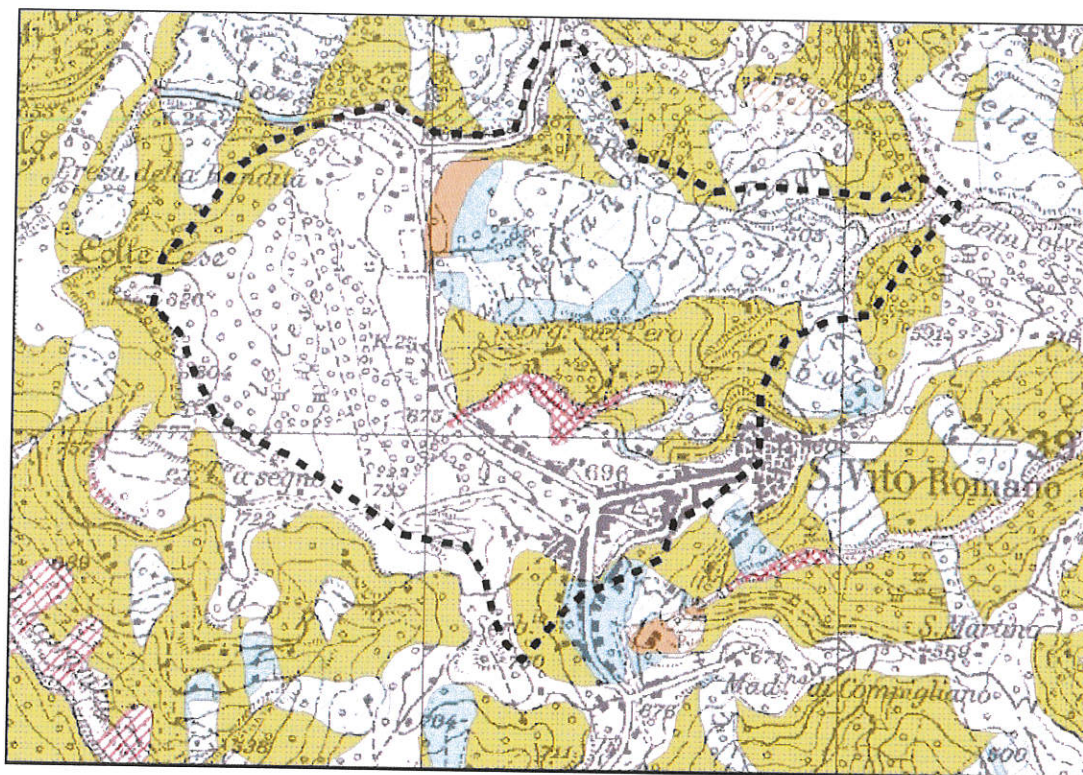
	aree urbanizzate del PTPR
	limiti comunali

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO DI FRANA (PsAI-rf)

Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno) COMUNE DI SAN VITO ROMANO (RM) – LE CESE-VALLERANO-CEREPELLE

PsAI-rf VIGENTE - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



- | | |
|---|---|
| <p> AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
(* Area a rischio molto elevato ricadenti in zona a Parco)</p> <p> AREA A RISCHIO ELEVATO - R3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.</p> <p> AREA A RISCHIO MEDIO - R2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.</p> <p> AREA A RISCHIO MODERATO - R1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.</p> <p> AREA DI ALTA ATTENZIONE - A4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innescio, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.</p> <p> AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in urbana classificata ad alto grado di sismicità.</p> <p> AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.</p> <p> AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.</p> | <p> AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - RPa
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</p> <p> AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - APa
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</p> <p> AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - R Pb
Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</p> <p> AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - APb
Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</p> <p> Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1
S. S. Tale area è sottoposta alla Fase di studio e di valutazione del rischio di frana e di dissesto idrogeologico, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1.</p> <p> Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP. 11/3/88) - C2</p> |
|---|---|



AMBITO TERRITORIALE DI MODIFICA

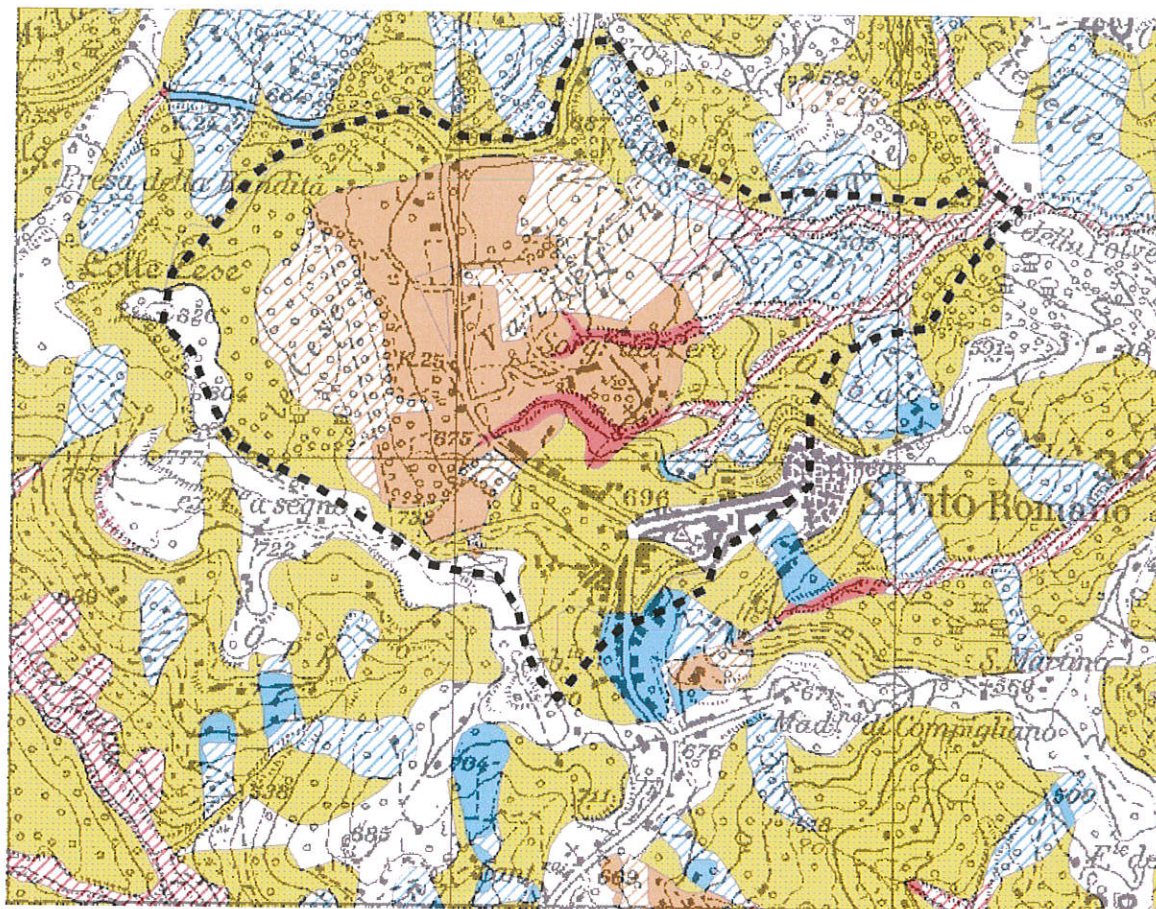
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Fig. 6 -

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO DI FRANA (PsAI-rf)

Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno) COMUNE DI SAN VITO ROMANO (RM) — LE CESE-VALLERANO-CEREPELLE

PROPOSTA DI MODIFICA - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4

Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
(* Area a rischio molto elevato ricadenti in zona a Parco)



AREA A RISCHIO ELEVATO - R3

Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.



AREA A RISCHIO MEDIO - R2

Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.



AREA A RISCHIO MODERATO - R1

Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.



AREA DI ALTA ATTENZIONE - A4

Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.



AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.



AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.



AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A1

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.



AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - Rp4

Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - Ap4

Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - Rp3

Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - Ap3

Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C.



Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP. 11/3/88) - C.



AMBITO TERRITORIALE DI MODIFICA

Il Comune di San Vito Romano è classificato in Zona Sismica 2B

Relazione Generale

PREMESSE: Il presente intervento coinvolge uno dei servizi essenziali che più sono stati colpiti dalla recente e non ancora totalmente superata l' infezione da Covid-19.

Obbiettivo del progetto è l'individuazione di un'area idonea, all'interno dell'area individuata dal P.R.G. come area cimiteriale per la realizzazione di nuovi loculi onde garantire un adeguato livello di tumulazioni.

Rilevata pertanto l'esigenza di realizzare nuovi loculi nell'area del Cimitero Comunale è stato redatto il presente progetto di fattibilità tecnico Economica, conforme alle esigenze dell'Amministrazione Comunale.

In particolare, è prevista la costruzione di ulteriori 480 loculi nell' area evidenziata e mostrata nello schema planimetrico.

Obbiettivi

L'obbiettivo che si intende ottenere con l'intervento è quello di sopperire alla situazione precaria del cimitero comunale in ordine alla capienza e possibilità di seppellimento.

Alternative

Non esistono alternative progettuali aventi fattibilità tecnico-economica e idonee allo scopo, salva la non realizzazione.

Soluzione prescelta:

La soluzione finale prescelta, già inquadrata in un disegno complessivo previsionale delle aree cimiteriali, permetterà la realizzazione dei nuovi 480 loculi.

Compatibilità urbanistica

I manufatti si andranno a realizzare sull'area appositamente individuata come Zona Gc – Vincolo Cimiteriale – dal P.R.G. del Comune di San Vito romano.

Normativa di riferimento:

DPR 285/90

Legge regionale

Regolamento regionale

Normativa sismica NTC/2018

D.lgs. 36/2023

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI INTERVENTO

L'accesso all'area avviene per mezzo di una strada con pavimentazione precaria (tratti sterrati e/o con pietrischetto di cava). L'area, di superficie totale, a disposizione è pari a 800/900 mq. circa, si trova nella zona a valle del Cimitero esistente, pertanto saranno utilizzati circa mq. 320,00 (480 loculi+camminamento+scala), circa 40,00/50,00 mq. per parcheggio e la parte restante sarà destinata a verde e viabilità.

Da un punto di vista impiantistico è presente nel cimitero esistente un impianto d'illuminazione delle Cappelle e lampade votive.

L'area, oggetto di intervento è debitamente perimetrata dal P.R.G.

IPOTESI PROGETTUALE

L'ipotesi progettuale prevede la realizzazione di diversi edifici colombari per un totale di 480 loculi, suddivisi come di seguito indicati:

C.C.1: tot 240 loculi – piano terra:

- 1 livello: 60 loculi;
- 2 livello: 60 loculi;
- 3 livello: 60 loculi;
- 4 livello: 60 loculi;

C.C.2: tot 240 loculi – piano primo:

- 1 livello : 60 loculi;
- 2 livello: 60 loculi;
- 3 livello: 60 loculi;
- 4 livello: 60 loculi;

A servizio dei loculi (colombari) verrà realizzato l'impianto elettrico delle lampade votive.

L'ARTICOLAZIONE VOLUMETRICA

L'articolazione volumetrica del progetto, è basata sulla previsione di elevazione fuori terra con struttura autoportante. Nel dettaglio le opere strutturali saranno costituite da:

1. la piastra di fondazione sarà realizzata in c.a. di spessore 40/50 cm;
2. in elevazione la struttura si compone tramite sovrapposizione di batterie di loculi cimiteriali in monoblocco autoportante realizzati in calcestruzzo armato vibrato portante, posati in opera a secco, l'uno sull'altro.

La volumetria totale dei loculi a colombario sarà pari a:

1.200,00 mc. circa ed occuperanno una superficie di mq. 160 circa, mentre i camminamenti antistanti i loculi e la scala occuperanno una superficie di mq. 140 circa.

Il parcheggio occuperà una superficie di mq. 40/50 circa.

Complessivamente l'intervento interesserà una superficie di mq. 360,00 circa a fronte di un'area disponibile di 800,00/900,00 mq circa.

La superficie rimanente sarà interessata da interventi tesi alla sistemazione della strada di accesso e la realizzazione di aiuole.

STRUTTURA DEI LOCULI

I colombari previsti nel progetto presentano quattro livelli, ciascun dei quali presenta batterie di loculi cimiteriali prefabbricati in c.a.p., per tumulazione frontale, di tipo chiuso "a fornello", costruita in ottemperanza al D.P.R. n. 285 del 10/09/90.

Le nicchie avranno uno spessore di 5 cm per pareti intermedie e 10 cm per pareti esterne e d'interpiano, in modo tale che il montaggio risulti sempre verticale nonostante la partenza in fondazione venga realizzata con un dislivello di 4/5 cm nella parte frontale.

La struttura di tali loculi è di tipo autoportante e la realizzazione avverrà attraverso incastro verticale tra una batteria e l'altra, con l'ausilio di gru per la movimentazione.

Le batterie sono dotate di predisposizione per l'impianto elettrico per luci votive e vengono poste in opera a secco l'una sull'altra.

La dimensione interna di tutte le batterie sarà di 230x75x70 (tutte le misure in cm).

I loculi sono realizzati in monoblocchi multipli a 4/6 nicchie di dimensioni interne 230x75x70 cm.

Relazione tecnica di esecuzione

a) strutture gettate in opera

prevedono l'impiego di calcestruzzo Clc300 e ferro B450C, si fa rilevare che per la realizzazione delle opere in argomento saranno impiegati i seguenti materiali; Sabbia e ghiaia di cava (o di fiume), purché granulometricamente assortita con dimensione massima del pietrisco pari a cm 3 e non provenienti da rocce gelive o gessose, nella formazione degli impasti i vari componenti saranno ben mescolati ed uniformemente distribuiti nella massa; durante il getto si dovrà procedere ad idonea azione di vibratura, il ferro sarà posto in opera privo di tracce di ruggine e saranno praticanti alle estremità gli opportuni ancoraggi, i casseri se in legno saranno muniti di paraspigoli e bagnati fino a totale saturazione.

Al disarmo si procederà secondo le seguenti modalità: platea in cls armato a 20 giorni dal getto, si prevede la sistemazione perimetrale delle fondazioni con drenaggio in breccia mista di cava, ed ulteriore strato di breccia per cm 20 circa sarà sistemato e rullato sotto la platea, al fine di assicurare il rapido deflusso di eventuali acque percolanti superficiali ai pozzetti di raccolta e scarico.

Al fine di controllare la qualità del calcestruzzo e del ferro si prescriverà il prelievo degli opportuni campioni, da far sottoporre a prove di resistenza presso i laboratori ufficiali.

Per eventuali interruzioni di getto del calcestruzzo, si disporranno le giunzioni in corrispondenza delle sagomature delle armature.

b) strutture prefabbricate

il montaggio delle strutture prefabbricate, assemblate tramite incastri rigidi, avviene in cantiere con autogrù e non necessita di getti di cls e altre lavorazioni integrative in quanto queste verranno adagiate sulle strutture di fondazione gettate in opera. Uno dei principali vantaggi nella costruzione dei colombari con questo tipo di manufatto è costituito dal fatto che non occorre realizzare nessuna armatura di sostegno con tavole o travi in legno. Le opere di rifinitura esterne sono ulteriormente avvantaggiate consentendo la posa dei sigilli, delle lapidi in marmo, dell'impianto elettrico o di quanto altro venga richiesto dalla D.L.

Ipotesi di Progetto

FINITURE LOCULI

Le pareti esterne cieche dei colombari verranno "pitturate" del colore scelto dal DL.

Frontalmente è previsto un rivestimento in travertino ("stangoni").

I rivestimenti saranno in travertino di spessore cm 2 per le fasce.

La gestione del cantiere per la realizzazione dei nuovi loculi sarà rispettosa del luogo consacrato esistente essendo l'area adiacente il muro di recinzione con accesso direttamente dalla strada pubblica esistente.

In generale, avendo scelto la posa di elementi prefabbricati da rivestire, le lavorazioni sono semplici, sicure e rapide.

La tenuta all'acqua della copertura dei loculi a colombario sarà garantita da apposita impermeabilizzazione con guaina bituminosa e sarà rifinita con apposita scossalina.

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è già esistente all'interno del cimitero, comunque, per fornire l'elettricità necessaria all'alimentazione delle nuove lampade votive dei colombari verrà attivata una nuova linea dedicata all'area di ampliamento.

L'impianto elettrico servirà ad alimentare le lampade votive poste in ciascun loculo dei colombari.

La distribuzione dell'impianto elettrico verrà realizzata mediante cavi multipolari di idonea sezione posati all'interno di tubazioni in PVC flessibili passanti a parete, di dimensione adeguata, resistente alle sollecitazioni meccaniche. Inoltre tale impianto sarà dotato di messa a terra eseguita con cavo rame rivestito colore giallo/verde di sezione pari a 35 mmq.

SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE

Per consentire un adeguato smaltimento delle acque meteoriche che convogliano lungo la copertura dei colombari sarà previsto un sistema di pluviali che convoglierà l'acqua nell'area circostante e quindi all'attuale sistema di smaltimento.

Si prevede nello specifico una grondaia e quindici pluviali di diametro pari ad 110 mm.

PERCORSI INTERNI

I camminamenti antistanti i loculi saranno pavimentati con elementi in masselli vibrocompressi a doppio strato, al fine di facilitare un adeguato smaltimento delle acque piovane e il non ristagno delle stesse.

AREA PARCAMENTO

Si prevede la realizzazione di mq. 40/50 di parcheggio.

OPERE DI FINITURA ESTERNE

Le altre zone libere, attualmente incolte, verranno bonificate procedendo alla piantumazione di n. 4 essenze arboree tipiche del luogo.

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Il piano economico finanziario, realizzato in conformità delle indicazioni sopra riportate, è frutto di una valutazione di massima della fattibilità e dell'interesse della esecuzione delle opere da parte dell'investitore.

L'intervento ed il conseguente rientro economico dovrebbe essere portato a termine in un tempo ragionevolmente stimato in circa 10 anni, come verificato dai dati riportati sull'andamento delle vendite e delle prenotazioni dei loculi nel periodo compreso tra l'anno 2022 e l'anno 2024.

Sulla base degli indicatori sopra individuati, si potrà redigere il P.E.F.

Alla luce di quanto sopra l'utile finanziario derivante dall'intervento dovrà essere ricercato nelle seguenti voci:

- **Costo di Costruzione** : il concessionario dovrà verificare l'effettiva convenienza dell'investimento per la realizzazione dei loculi in rapporto alle percentuali relative agli utili ed alle spese di impresa;
- **Spese Tecniche** : la valutazione dell'incidenza economica di spesa per le prestazioni tecniche dovrà essere effettuata mediante contrattazione e individuazione del miglior offerente;
- **Oneri finanziari** : le spese di gestione finanziaria dovranno essere contrattate con gli istituti di credito per trovare la migliore soluzione economica per il concessionario;
- **Oneri di gestione del progetto** : dovrà essere attentamente programmata l'attività da parte del personale dell'impresa nella vendita delle concessioni in uso dei loculi in modo da ottimizzare i costi.

Sostenibilità finanziaria e convenienza economica

L'intervento stimato in complessivi presunti € 1.512.000,00, risulta in linea con i costi medi di detta tipologia di interventi e compatibile economicamente in quanto sarà eseguito con "Project Financing ai sensi dell'art. 193, e s.m.i. del D. Lgs. n. 36/2023. L' intervento è da inserire nel "programma triennale e annuale" da parte dell'Amministrazione comunale.

La convenienza economica è giustificata oltre che dai normali costi di realizzazione anche nel miglioramento e contenimento dei costi di gestione.

Cronoprogramma tempi di esecuzione

Per l'esecuzione sono previsti massimo 36 mesi consecutivi.

CONCLUSIONI

Essendo i lavori prettamente interni all'area cimiteriale non si creano problemi di inserimento ed inquadramento né in fase di realizzazione né in fase di esercizio.

Complessivamente l'opera è da considerarsi ottimamente inserita in un contesto antropizzato.

Si evidenzia che quanto previsto nella presente proposta di fattibilità tecnica economica sarà oggetto di revisione dei prezzi nel rispetto della normativa vigente.

Data 12/05/2025

IL PROGETTISTA

Verifica - 3 PROGETTO FATT. TECNICA ED ECONOMICA.pdf.p7m

4id

firma4

Lista dei firmatari:

Processo di verifica aderente alla determinazione emanata da AgID (determinazione 147/2019)

Firmatario

Esito della verifica

3 PROGETTO FATT. TECNICA ED ECONOMICA.pdf.p7m

Tutte le firme risultano valide

Ingegnere LORENZO QUARESIMA

Firma CAdES-BES valida

Dettagli firma

Dettagli certificato

✓ La firma è integra

La firma è in formato CAdES-B (BES)

La firma risulta generata con algoritmo SHA256

La firma è stata apposta il giorno 13/05/2025 alle ore 13:12:37 UTC

✓ Il certificato ha validità legale

Il certificato è conforme al Regolamento UE 910/2014 (eIDAS)

Il certificato è conservato dalla CA per almeno 20 anni.

La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento UE 910/2014 (eIDAS)

PKI Disclosure Statement (EN):
<https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

PKI Disclosure Statement (IT):
<https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

✓ Il certificato è attendibile

Verificato alla data 15/05/2025, ore 08:58:08 (UTC)

Verificato con TSL rilasciata in data 22/04/2025

✓ Il certificato del firmatario rispetta la Determinazione 147/2019 di AgID

✓ Verifica OCSP: il certificato non risulta revocato

Rilasciato a: LORENZO QUARESIMA

Rilasciato da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Inizio validità: 13/08/2024

Fine validità: 13/08/2027

Numero seriale: 44 8b eb eb a9 e0 3d 7c c2 38 d8 57 3d e3 7e 87

Operazione completata